Anno V. — N. 85 | Udine, Venerdì-Sabato 14-15 Aprile 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione
Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'arte di far fortuna

Il fatto testè avvenuto nel Ginnasio liceale di Vicenza, e che ora fa meritamente le spese di gran parte del giornalismo italiano, mostra una volta di più quali criterii si seguano, in Italia, da molti fra coloro che hanno in mano i tesori più preziosi della nazione, cioè la gioventù studiosa.

Vogliamo accennare alla polemica sorta tra il Preside di quel Ginnasio e la famiglia Arnaldi a proposito dei due libri materialisti che venivano dati in premio al giovane Girolamo Arnaldi.

I nostri lettori sanno che il giovane conte, cui toccavano siffatti premii, li rinviò al Preside accompagnandoli con una lettera nobilissima. Sanno pure che a quella lettera non tardò a tenerne dietro una insulsa e illogica del Preside Valeriani diretta al padre del premiato e che il suo genitore seppe rispondere per le rime a chi lo insultava nelle sue convinzioni più care, a chi tacciava il figlio generoso con titolo indegno.

Questo fatto lo crediamo di un'altissima importanza e atto ad aprir gli occhi a molti illusi.

Per combattere il concetto religioso, i nemici di esso hanno seguito nella studentesca un processo opposto a quello seguito nelle altre classi sociali. Se generalmente parlando, si cercò di distruggere il concetto medesimo nelle grandi masse di popolazione incominciando dal basso — ed abbiamo perciò avuto ed abbiamo società operaie atee, o per lo meno antireligiose — nelle scuole si cominciò l'opera dall'alto.

Si incominciarono ad insediare nelle sole Università uomini noti avversari d'ogni credenza; mano mano uomini dello stesso spirito vennero preposti a molti Istituti superiori, o licenziati ad insegnare in essi. Si venne poi ai licei, ed alle scuole secondarie in genere.

A questo punto si trovano ora i nemici del concetto religioso, e non accennano ad arrestarsi, giacchè mirano a sopprimere lo insegnamento che ne è l'estrinsecazione anche nelle scuole elementari.

Abbiamo testè veduto sostituire negli Istituti femminili di Roma e Firenze l'insegnamento della morale civile a quello della religione: lo stesso si agogna di fare per le scuole magistrali in genere; siamo dunque tutt'altro che pessimisti manifestandoci convinti che tra breve, anche dalle scuole elementari si farà scomparire ogni idea di soprannaturale.

A buon conto, in attesa di maggiori acquisti, molti di coloro che sono preposti agli istituti secondari cercano di spargere il seme delle antireligiose dottrine diffondendo libri i quali solo a chi traccia la storia delle umane aberrazioni dovrebbero fornire argomento di lettura o di esame. Qui non si tratta più d'impartire un insegnamento senza Dio. Si tratta di un Preside di Ginnasio che dichiara per lettera *avere la scienza ristretto i dommi della fede;* credersi poi obbligato, nella sua qualità di Preside, di favorire la propaganda di quelle *idee giuste e liberali a cui si vanno sempre più informando gli uomini onesti ed* **avveduti** *dei nostri tempi.*

Quell'**avveduti** è una vera gemma, e dà la chiave di tutto questo brulicare di atei e di materialisti nelle scuole dacchè S. E. il Ministro Baccelli siede sulle cose della istruzione italiana.

L'esaltazione dell'Ardigò al posto di Professore d'Università ha fatto il suo effetto.

Taluni che, almeno per convenienza, tenevano per sè le proprie convinzioni religiose, o meglio, la assoluta mancanza di esse, ora ne menano vanto e le ostentano reputandole un titolo a poggiare in alto.

Aggiungeremo di più: in molti, siffatta ostentazione è menzogna, giacchè l'ipocrisia del male fa oggi vittime ben più numerose di quelle che si rimproverarono un tempo alla ipocrisia del bene.

Si parla tanto di carattere, di dignità, e si scende così in basso da simulare un ateismo opportunista.

E' la storia del parassita che è sempre del parere dell'anfitrione.

Qui siamo nel caso di gente che molte volte aspira a diventar parassita; e cerca perciò di farsi dei meriti presso colui che la deve chiamare al banchetto.

A parole si sbraita: « libertà d'opinioni! rispetto all'opinione di tutti! » Nel fatto poi abbiamo capi di istituti scolastici, abbiamo insegnanti che fanno la propaganda delle *idee cui si vanno oggidì informando gli avveduti.*

Umanamente parlando, è certo *avveduto* chi segue l'esempio degli Ardigò, dei Trezza, ed ora del Valeriani, per tacer d'altri; ma non augureremmo a nessuno che avesse un figlio, così *avveduto* da seguire siffatti esempi, dovesse pure ciò fruttargli tutti gli onori della terra. Ma, una logica hanno i cattolici, un'altra i deicidi del concetto religioso.

Qual meraviglia se i primi intendono l'umana dignità assai diversamente dai secondi?

IL PROGETTO DI RESISTENZA IN FRANCIA

Il *Monde* e l'*Univers* gli organi massimi della stampa cattolica di *Parigi* riboccano di numerosi estratti d'articoli pubblicati dai giornali dei dipartimenti, dai quali si scorge chiaramente che la resistenza dei cattolici contro l'adozione delle leggi atee votate testè al Senato lungi dall'affievolirsi, assume ogni giorno più proporzioni inquietanti per gli autori e fautori di quei malaugurati progetti. Così sappiamo che a Marsiglia fra i cattolici di quella popolatissima città si è formato un comitato stabile di resistenza che riceve ogni giorno numerosissime adesioni.

La *Gazette du Midi* pubblica il testo di una energica dichiarazione firmata da un gruppo numerosissimo di padri di famiglia marsigliesi; l'*Eclair* di Montpellier contiene la protesta dei padri di famiglia del dipartimento dell'Hérault, e via discorrendo, che a volerne riferire di simili proteste la decima parte, non basterebbero parecchi numeri del nostro giornale. Ci piace tuttavia far conoscere ai lettori il seguente articolo che troviamo nell'*Impartial de Finistère*, e che tutta ritrae l'antica fede del popolo Brettone, la pietà ingenua e l'animo generoso degli antichi soldati di Lescure e di Larochejacquelein.

« Se una parte della Francia, scrive « l'*Impartial*, manca alla sua fede, la « Brettagna almeno resterà fedele; essa « intonerà con tutta la sua anima l'inno « nazionale. Nelle nostre città e nelle nostre campagne, nelle nostre ricche vallate e nelle sterili lande, la forte provincia innalzerà alla sua Augusta Patrona « quell'ardente preghiera « *Mantieni nel* « *cuor dei Brettoni l'antica fede dei* « *nostri padri* ».

« Alla preghiera si unirà l'azione pronta, « generosa ed energica. No! i *pezzenti* « (gueux) non avranno l'anima dei nostri « figli.

« Nati in un paese cristiano, da genitori « cristiani, noi ed i nostri figli resteremo « sempre cristiani.

« Cattolici e Brettoni, per sempre. »

Tutto questo movimento fa vedere, anche ai ciechi, quanto si illuda la stampa liberale della Francia e degli altri paesi che già parla del *buco nell'acqua* che i cattolici hanno fatto col progetto di resistenza contro la legge atea di insegnamento.

La verità sulla morte del principe Napoleone

Il *Salzburger Kirchenblatt* pubblica la conferma di una voce corsa tempo addietro riguardante la morte del figlio di Napoleone III.

Quel giornale dice che è morto a Parigi un comunardo il quale, sul letto di morte, si è confessato e confessò che una società segreta lo aveva munito di molto danaro e mandato nell'Africa del Sud per preparare la morte del principe.

Dopo compiuto il fatto si dovevano pagargli altri 50,000 franchi ciò che avvenne difatti.

Il comunardo si unì agli Zulù e corrompendoli col denaro riescì nel suo atroce disegno.

Il *Salzburger Kirchenblatt* si dice in grado di provare la sua affermazione.

AL VATICANO

S. A. R. il Principe Enrico, figlio di Sua A. I. il Principe ereditario di Germania, accompagnato da S. E. il sig. de Schloezer Consigliere intimo di S. M. l'Imperatore di Germania, non che dal signor Barone Seckendorff Capitano di fregata, dal signor de Heeringen Luogotenente di vascello, e dal signor Dr. Braune Medico di Stato Maggiore, i quali indossavano le rispettive divise, si recò ieri mattina in Vaticano per render visita al S. Padre.

Sua Santità intrattenevasi con grande affabilità per circa mezz'ora con S. A. R., che terminata l'udienza presentava al Santo Padre i distinti personaggi del proprio seguito.

Dopo di che la prefata Altezza Sua si condusse negli appartamenti dell'E.mo signor Cardinale Segretario di Stato, dal quale fu ricevuto con tutti gli onori dovuti all'alto suo rango.

Il *Clairon* pubblica la seguente notizia che riportiamo lasciandone al giornale parigino intera la responsabilità:

Gli ultimi ostacoli che esistevano ancora a riprendere le relazioni diplomatiche fra

---

15. Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Per quanta premura avesse di ritornare a casa, l'ebreo non potè far a meno di fermarsi un momento sotto il muro tappezzato d'edera.

— Che cosa cercava qui, quel mediconzolo? diceva egli parlando a voce alta senza saperlo, tanto era preoccupato. Che cosa cercava, e perchè è salito su questo sedile? Io non vedeva bene, già, ma mi parve che stralunasse gli occhi. Chi sa che cosa andava ruminando? ho paura.... forse, chi lo sa? un disegno di vendetta. Bisogna che io stia bene in guardia, aggiunse egli. A questo punto l'occhio gli cadde sopra una carta che trovavasi in terra presso il muro.

— E' lui che ha perduta questa lettera? disse tra sè.

Si curvò in fretta, la raccolse. Ma non era che una sopraccoperta coll'indirizzo: *Al signor Lyrac — dottore in medicina — Morez.*

— Sì, questo straccio è proprio suo. Ma che veniva egli a fare? Santi patriarchi, che veniva a fare?

Tutto pensieroso l'ebreo rientrò in casa, e chiuse la persiana del suo studio. Teneva ancora la sopraccoperta tra le mani, la stracciò, e la gettò sulle ceneri del focolare, sempre dicendo: Che voleva costui?

Che cosa voleva Pietro Lyrac? Nulla per vero dire. Una circostanza accidentale lo avea condotto colà. Un abitante di Morez che si trovava momentaneamente in una capanna nelle vicinanze di St. Claude avea avuto desiderio di ricevere le sue cure, e il giovane medico s'era affrettato ad accontentarlo.

Era partito innanzi l'alba, tutto commosso al pensiero che stava per rivedere il suo paese natale, giacchè la via che egli seguiva attraversava il borgo distante dal quale un cinquecento metri c'era il castello, ove egli avea veduta la luce. Giunto al borgo, e vedendo che il suo cavallo aveva bisogno di riposo, non potè resistere al desiderio di visitare, se non la casa paterna, almeno i luoghi circostanti.

L'occasione gli sembrava favorevole. Sapeva che Aronne e sua figlia erano ritornati a Ginevra da parecchie settimane e che durante la loro assenza niuno rimaneva a custodire la casa.

Senza interrogare nessuno, e senza avvertire dove si recasse, partì a piedi, lasciando il suo cavallo all'albergo, l'albergo stesso frequentato da Aronne, e dove costui due ore prima aveva fatta la sua colazione.

Pietro attraversò la piccola riviera sul ponte, e s'avviò per il viale, convinto che la casa fosse affatto disabitata. Sul tetto non si vedeva alcun'ombra di fumo, le persiane erano chiuse. Il dottore s'avanzava senza esitare e non avea alcun riguardo di abbandonarsi alla tristezza, al rammarico, che quei luoghi gli ispiravano. Avrebbe desiderato di entrar nella corte, ma la porta era chiusa; si risovvenne allora di un sedile rustico ove era tante volte andato a respirare la brezza nelle calde giornate d'estate insieme ai suoi genitori. Suo padre per il solito leggeva, ed egli si divertiva ad ammirare i festoni capricciosi della vecchia edera che ricopriva il muro.

C'era ancora il vecchio sedile, e l'edera continuava a nascondere il muro sgretolato. Ah, quell'edera! Pietro l'avea amata tanto; e rivedendola non potè resistere alla tentazione di prenderne qualche foglia, per poi tenerla come una cara memoria. Montò sul sedile, e staccatene alcune foglie volle riporle in una carta. Frugò nelle tasche, e gli venne alle mani la lettera che gli avea scritto da St. Claude l'ammalato per richiedere le sue cure, e che egli avea ricevuta la sera innanzi. Ravvolse le foglie d'edera nella lettera, gettò via la sopraccoperta, e se ne ritornò all'albergo, senza dubitare menomamente, che Aronne avesse potuto con grande spavento spiare tutti i suoi movimenti.

VII.

Allorchè Aronne Cerny giunse presso il suo affittaiuolo era prossimo il mezzogiorno. Era l'ora del pasto; lo si invitò a sedere a mensa, ed egli si degnò di accettare. Non aveva però appetito, e si compensò bevendo per bene. Bisogna confessare che Aronne era un uomo sobrio, ma dopo che avea veduto Pietro Lyrac, sentiva il bisogno di stordirsi per allontanare dalla sua fantasia certe idee che lo frastornavano.

A due ore ritornò a St. Claude. Il freddo era abbastanza sopportabile; ma il sole era scomparso, e l'azzurro del cielo s'era nascosto sotto un velo fitto fitto di nubi cenerognole, che preannunziavano la neve. A quando a quando forti buffate di vento rompevano il silenzio profondo della campagna, e staccavano le foglie secche che ancora rimanevano sui rami stecchiti degli alberi, facendole girare vorticosamente per l'aria prima d'abbandonarle alla terra.

L'ebreo già cominciava a pentirsi d'essersi messo in istrada con un tempo che prometteva così poco di buono.

— Non c'è anima viva per la campagna, andava egli pensando tra sè strada facendo.

(Continua).

il Vaticano e la Gran Brettagna sembra che presto debbansi appianare, in seguito ai felici risultati della missione di Monsignor Capel.

Si designa fino dal presente l'onorevole E. Plumkett, come rappresentante del governo di Saint-James presso la curia romana.

L'arrivo di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca

A VENEZIA

Leggiamo nel *Veneto Cattolico:*

Ieri alle quattro e mezzo pomeridiane giungeva fra noi, reduce da Roma, l'eminentissimo nostro Patriarca Cardinale Domenico Agostini, colla serena letizia di un padre che rivede i suoi figli, colle sacre insegne di un principe, distinto per fede, sapienza e virtù; e il suono delle campane che via via rincorrendosi diffondevano le loro voci da un capo all'altro della città, ne dava il lieto annunzio.

Erano a riceverlo alla Stazione il R.mo Capitolo della Metropolitana con in capo l'Arcidiacono, l'Arciprete e il Vicario generale, Rappresentanze dei Capitoli di Chioggia e di Treviso, dei Professori del nostro Seminario Patriarcale e di quello di Treviso, del Comitato Diocesano, della Associazione Cattolica, del Circolo della Gioventù Cattolica, la Fabbriceria di S. Marco, e molti distinti personaggi nostrani e forestieri. Di tutte queste persone, alcune si recarono a complimentare Sua Eminenza al suo discendere dalla carrozza, mentre altre aspettavano nella sala, dove l'E.mo principe si degnò di soffermarsi alquanto.

Intanto su tutto il piazzale dinanzi alla Stazione, su ambe le Rive del gran Canale, sul Ponte, sulle gradinate delle Chiese era una moltitudine fitta, una selva di teste sollevate, in atto di aspettazione; e dalle moltissime gondole che si erano stipate sull'acqua un'altra selva sorgeva di persone d'ogni classe e in piedi, di gondolieri e di remi, di cappelli, d'ombrellini di svolazzanti sciarpe e bandiere; un popolo immenso che affrettava coi desiderio l'istante di vedere e acclamare il novello Porporato, il venerando Pastore di Venezia.

E fu per vero solenne l'istante in cui alla vista di tutti Egli comparve dalla gradinata, salutando e ringraziando amorevolmente coloro, che sollevavano un viva concorde, e lo plaudirono, tutti desiosi di fargli devoto corteggio. Sono momenti di inesplicabile emozione questi votontari omaggi de' figli ad un padre.

Incominciò il giro del Canal grande, e a mala pena potevano muoversi le gondole per la ressa che si facevano a vicenda per istringersi più da vicino a quella del Patriarca, il quale in piedi, fra alcuni che gli furono compagni nel viaggio, rispondeva col benigno sorriso alle continue dimostrazioni di riverenza e di affetto. Si notarono fra le gondole del corteo quelle di molte distinte famiglie della città, oltre le molte del clero e degli ordini religiosi. Molti palazzi erano pavesati in segno di festa; e per tutto il corso, ad ogni sbocco, su ogni riva era grande la folla che applaudiva, ed era ricambiata di saluti e benedizioni dall'Em. Porporato.

Allo sbarco, presso il ponte della canonica, fu vivissima l'acclamazione, dopo di che gran parte degli accorsi si adunarono sulla piazzetta dei Leoni, aspettando di vedere ed udire l'amato Pastore. E quando si aprirono le finestre, e dal verone Egli si fece vedere, fu una vera ovazione. Egli in brevi parole ringraziò il popolo della splendida dimostrazione che gli dava di fede e di amore, la quale fu prova del cuore nobilissimo de' veneziani. Diede il saluto anche a nome del Santo Padre, e la sua benedizione; e invitò tutti per la prossima domenica alla Basilica, ove farà il Pontificale e terrà l'Omelia.

A quelli poi che nelle sue stanze lo accompagnarono disse Sua Eminenza di non aver provata giammai emozione pari a quella di ieri, e desiderava che a parte di tanto gaudio fosse pure il Supremo Gerarca.

La dimostrazione di ieri fu splendida, solenne ed affettuosa, e quel che ne accresce maggiormente il significato fu l'essere riuscita tale senza il concorso di nessuna autorità.

Sappiamo che ieri Sua Ecc. il Vescovo di Vicenza si recò con alcuni della sua casa alla Stazione di Padova per inchinare l'E.mo Cardinale.

Ivi pure recaronsi allo stesso fine una Rappresentanza della Curia Vescovile di Padova, una del Circolo della Gioventù Cattolica ed altre Associazioni Cattoliche.

A Mestre furono a complimentare l'E.mo Porporato gli Arcipreti e il Clero di quella Congregazione Foranea.

Ieri mattina alle 11 S. Em. ricevette il Consigliere delegato Comm. Colmayer che porse all'Em. Sua le congratulazioni ufficiali di metodo. Mezz'ora dopo, il Sindaco cogli Assessori, ad eccezione del Comm. Cattanei, impedito da suoi doveri di professione, fu ricevuto da Sua Em. a cui presentò gli omaggi della città, omaggi ai quali Sua Em. rispose colla sua consueta affabilità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Procedesi alla votazione segreta sui due disegni discussi ieri relativi alla modificazione della legge sui diritti d'autore, e pel riordinamento delle basi di riparto della imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

La votazione risultando nulla per mancanza del numero legale, il Presidente ordina che i nomi degli assenti siano pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*, e levasi la seduta alle ore 3.40.

Nigra a Parigi

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

La nomina del Comm. Costantino Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi si può ritenere in questo momento come un fatto compiuto. Vedete come vanno le cose di questo mondo. Il comm. Nigra era stato prescelto da Cavour per rappresentare l'Italia presso l'impero di Napoleone III ed egli seppe così ben entrare nelle grazie della Corte e del governo da dar luogo perfino a non poche dicerie. La sinistra, in quel tempo opposizione, aveva concentrato tutti i suoi strali contro questo diplomatico accusato di posporre gli interessi d'Italia alle vedute della Francia e dell'imperatore. Dopo il 1870 caduto Napoleone si fece al Nigra un delitto di rimanere ugualmente al suo posto accrescendo le accuse per modo che il primo ministero di sinistra dovette dare al partito la soddisfazione di richiamarlo e mandarlo a Pietroburgo e sostituirlo col generale Cialdini.

Ora sono passati sei anni, le relazioni tra la Francia e l'Italia andarono sempre peggiorando al punto che oggi quello stesso presidente del consiglio che aveva creduto nell'interesse del paese di allontanare il Nigra da Parigi, sente il bisogno di richiamarlo, ritenendolo il solo uomo capace di occupare quel posto reso alquanto difficile pel vento che spira.

Non è da credere che il Nigra venga chiamato quasi improvvisamente, no, egli ha avuto recentemente una missione presso il governo francese. Trovandosi in congedo più o meno spontaneo a Parigi ebbe l'incarico di esaminare la situazione e di riferire. La sua presenza produsse qualche risultato, per cui il ministero ritenne necessario di richiamarlo all'antico suo posto, tanto più che il gabinetto francese lo terrebbe gradito.

Si tratta ora di far comprendere questo bisogno a quella piccola sinistra che padroneggia il ministero; se a questo si riesce, l'affare è fatto.

Notizie diverse

Il presidente Farini inviò una circolare telegrafica ai deputati assenti, pregandoli di recarsi a Roma pel giorno 15 in cui si discuterà negli Uffici della Camera il trattato di commercio franco-italiano.

— L'Ufficio centrale del Senato è convocato pel giorno 18 di questo mese.

Il senatore Lampertico vi leggerà la sua relazione sul progetto di legge sullo scrutinio di lista.

ITALIA

Portoferraio — Una notizia di una certa gravità giungeva giovedì da Montecristo. Circa settemila viti americane colà impiantate dal governo nel 1881 si sono trovate infette dalla fillossera.

La scoperta fu fatta dai delegati governativi che il 14 corrente si erano recati a Montecristo per ispezionare quel primo vivaio di 80 mila viti avanti di esportarne i maglioli all'isola di Pianosa, ove era già pronto il terreno per un secondo vivaio.

La Commissione in seguito alla mattesa scoperta ordinò la distruzione completa di quel vivaio, sul quale si erano fondate speranze dai viticultori italiani.

La notizia impressionò vivamente i possidenti dell'isola dell'Elba, per la grande vicinanza di Montecristo e per le frequenti relazioni con essa.

Il sotto prefetto ed il presidente del Comizio Agrario domandarono telegraficamente informazioni al ministero d'agricoltura, che rispose facendo conoscere le rigorosissime misure di precauzione prese per assicurare la immunità dell'Elba.

Arezzo — Nel prossimo mese di settembre la Città di Arezzo inaugura una statua al suo grande concittadino Guido Monaco, che come tutti sanno inventò le note musicali. Per quella occasione i cultori della ginnastica intendono a promuovere un concorso ginnastico regionale toscano, affinchè tutti i giovani toscani e tutte le società ed i maestri di ginnastica della Toscana possano o mostrare la loro valentia negli esercizi ginnastici o esporre praticamente i metodi di istruzione e di esecuzione che preferiscono. I regolamenti ed i programmi relativi al Concorso saranno diramati non più tardi dei primi del prossimo mese di Maggio.

Orbetello — Telegrafano da Orbetello che ieri una terribile bufera si scatenò su quelle campagne. Una grossissima grandine ha tutto devastato, viti, raccolto, frutta. Danni incalcolabili.

Milano — Il Consolato operaio votò un ordine del giorno di protesta contro la erezione del monumento a Napoleone III.

Roma — Il presidente dell'Associazione artistica internazionale informa che la famiglia Artistica di Milano, l'Istituto di Belle Arti di Siena, il Circolo Artistico Udinese, quello di Venezia, il Collegio degli ingegneri e architetti di Palermo, quello di Firenze, l'Accademia di Belle Arti di Perugia e il Circolo Artistico di Torino, hanno tutti aderito alla proposta dell'Associazione artistica internazionale, perchè l'Esposizione di Belle Arti in Roma fosse rimandata al 1883. Gli artisti declinano quindi ogni responsabilità nel risultato della mostra che il Municipio ha stabilito per il 1882.

— Negli scavi che si stanno eseguendo al Foro romano è stata fatta l'altra mattina un'importante scoperta.

Si è trovato il terzo diverticolo della via Sacra, il che agevolerà la soluzione di parecchie questioni di topografia archeologica romana.

— Il ministro Baccarini ha firmato il decreto per l'esecuzione di una stazione ferroviaria in Trastevere.

— L'on. Arbib, contro del quale il procuratore del re ha chiesto l'autorizzazione a procedere, è imputato di contravvenzione alla legge del lotto, per aver pubblicato nella quarta pagina del giornale la *Libertà* avvisi riflettenti una lotteria.

Vicenza — Apprendiamo con vivissima soddisfazione dal *Berico* che la proposta da esso fatta di una dimostrazione di stima e di affetto al valoroso giovane co. Arnaldi fu accolta con grande favore; e che gli sono già pervenuti a quest'ora sopra duecento tra biglietti e lettere anche di studenti dell'Università di Padova e di Torino e di persone ragguardevoli di varie

IL II° CENTENARIO DI MURILLO

Il 3 aprile corr. la Spagna ha celebrato il secondo centenario della morte del suo primo pittore, Bartolomeo Murillo.

A Siviglia, città natale e campo dell'operosa e gloriosa vita artistica di Murillo, l'iniziativa di commemorare il secondo centenario della sua morte fu presa da un gesuita e fatta sua dall'arcivescovo che nell'ultimo concistoro fu nominato cardinale.

A Madrid, furono la Società degli scrittori e degli artisti, non che l'Accademia di S. Ferdinando che fecero del loro meglio perchè in qualche modo si rendesse omaggio alla memoria dell'artista le cui opere sono ammirate in tutto il mondo e del quale giustamente la Spagna mena vanto.

Ma la dimostrazione non assunse un carattere nazionale come già lo ebbe lo scorso anno quella in onore di Calderon.

E questo è avvertito con rammarico dagli stessi giornali spagnuoli, sebbene imponente sia stata la dimostrazione di Madrid per Murillo.

Ed, in verità, la Spagna deve essere orgogliosa di Murillo, di questo genio che in mezzo a mille difficoltà scrisse pagine immortali nella storia dell'arte.

Bartolomeo Murillo nacque in Siviglia il 1 gennaio 1618 e morì il 3 aprile 1682 in età di 64 anni. Di povera famiglia, ebbe per giunta la disgrazia di perdere presto i suoi genitori. Da giovinetto entrò nello studio del suo parente Giovanni Antonio Castillo, dal quale fu bene iniziato nel disegno.

L'allievo vinse presto il maestro, il quale non tardò a trasferirsi a Cadice. Il Murillo per guadagnarsi il pane si diede a dipingere quadri di ogni genere, massime sacri e stendardi di confrate nite che si esponevano nella settimana santa.

Alcuni suoi colleghi frattanto si recavano in Italia e nella Francia per perfezionarsi nell'arte. Il Murillo smaniava di seguirli, ma non ne aveva i mezzi e si doveva contentare di raccogliere le impressioni che essi al ritorno in patria recavano dai loro viaggi.

Però una fortuna insperata arrivava al povero Murillo. Capitava a Siviglia un bastimento, il cui comandante aveva l'incarico di comprare quanti più quadri di soggetti sacri potesse, per portarli in America. Murillo gli vendette i quadri che aveva pronti, e nel frattempo che si fermò a Cadice il bastimento, gliene fornì molti altri, di cui era stato richiesto, a vilissimo prezzo, il quale era stato rifiutato da altri pittori.

Ma col piccolo peculio, così raggranellato, il Murillo potè recarsi a Madrid. Quivi fu bene accolto da Velazquez, allora influente ed il quale lo consigliò, prima di recarsi in Italia, di studiare le ricche collezioni del Palazzo reale, dell'Escuriale e del Pardo, dove si conservavano i capo-lavori di Van-Dick, Ribera, Tiziano e Rubens.

Tre anni Murillo passò in tale studio e, sebbene quindi avesse invitazioni di fermarsi in Madrid e di passare in Italia, preferì di tornare alla sua diletta Siviglia nel 1645.

Quivi fece la sua prima opera di affresco in undici quadri per il convento di S. Francesco, nei quali trattò i fatti principali della vita del fondatore dell'ordine. Per questi quadri fu assodata al Murillo la fama di pittore di primo ordine e d'allora gli giungevano commissioni da ogni parte.

Nel 1668 contrasse matrimonio con donna Beatrice de Cabrera Sotomayor, dalla quale ebbe due figli ed una figlia. Il primogenito e la figlia di lui si dedicarono alla chiesa ed il secondo figlio alle armi.

All'11 di gennaio 1660 inaugurò in Siviglia l'accademia del disegno, da lui fondata.

Murillo con uno stile proprio a caratteristico ha trattato con finezza tutti i generi di pittura. Nel genere realista e profano come in quello sacro lasciò capolavori che sono ornamento delle principali pinacoteche del mondo. La cattedrale di Siviglia possiede la sua celebre Visione di Sant'Antonio di Padova. Ma il Murillo ha specialmente fatto molti quadri della Concezione; epperò egli fu chiamato il pittore delle Concezioni che il Pope disse adorabili perfino dagli ebrei. Delle principali Concezioni del Murillo il catalogo annovera 26.

La Concezione del Murillo che ebbe più peripezie fu quella da lui dipinta pei Venerabili di Siviglia. Nella guerra dell'indipendenza, il priore della chiesa per sottrarre sè ed i suoi correligiosi alle morte la regalò al maresciallo Soult. Dopo la morte di costui fu contrastata all'incanto tra un rappresentante del governo spagnuolo e del governo francese. Fu aggiudicata a quest'ultimo per L. 586000 ed ebbe al Louvre un posto d'onore.

Quanta differenza dal prezzo che ricavava il Murillo dai suoi quadri! La visione di S. Antonio di Padova non gli fruttò che dieci mila reali, poco più di due mila e cinquecento lire.

Murillo tutto dedito all'arte ha lasciato un numero infinito di meravigliosi capolavori. Il catalogo del Tubino ne registra 440, di cui 46 trovansi nel museo di Madrid; ma in quel numero non possono essere compresi i molti quadri del Murillo che conservansi presso privati, massime nell'Andalusia ed i moltissimi portati all'estero e segnatamente in America prima e dopo la morte del Murillo.

Egli aveva una facilità straordinaria di concepire ed attuare un quadro. Narrasi che un giorno, mentre dipingeva nel convento dei Cappuccini, per contentare il fratello laico che gli aveva portato il pranzo e smaniava di avere un'imagine da lui dipinta, il Murillo prese la salvietta dalla cesta, la spiegò, la inchiodò nel muro e, senza ristarsi, vi dipinse quella immagine della Vergine che ora possiede il museo di Siviglia e tutto il mondo conosce col nome di *Virgen de la Servilleta*.

Murillo, lavorando nella chiesa dei Cappuccini in Cadice, cadde dall'impalcatura e ne rimase sì male che, trasportato a Siviglia, poco dopo moriva fra le braccia dei suoi amici e discepoli Meneses Osorio, Alonso de Tobor e Gaspare Nunes de Villavicencio. E per sua espressa volontà, la salma di lui fu sepolta nella cappella della Deposizione della Croce in San Bartolomeo, nella quale eravi un quadro del Campana, dinanzi al quale egli spesso si fermava a trarre ispirazione religiosa.

Alla memoria di Murillo si innalzò un monumento in Siviglia ed altro in Madrid, entrambi modesti in confronto del grande artista che si volle onorare; ma che monta se egli si innalzò un monumento di gloria imperitura in ogni sua opera?

parti d'Italia e di principalissime signore dell'aristocrazia veneta. Preziosissime fra tutte, le lettere del Cardinale di Verona e dei Vescovi di Parma, Pavia, Mantova, Ceneda e Chioggia.

Non mancarono, è vero, al coraggioso giovane, gl'insulti e le villanie della peggiore stampa liberalesca e della più plebea. Ma si consoli l'egregio giovane; egli divide questo onore con tanti illustri e valorosi cattolici fatti segno al paro di lui alle ire di un pugno d'audaci settari, ed il fango onde si tenta d'imbrattarlo, ricade quale è negli immondi pantani della stampa anticristiana.

ESTERO

Austria-Ungheria

Solleva grande rumore a Vienna una scoperta fatta intorno ad alcune vittime dell'incendio del Ring-Theater.

La polizia arrestò parecchi individui, di ambo i sessi, che avevano ottenuto delle somme abbastanza considerevoli dal comitato di soccorso per le famiglie delle vittime dichiarando gli uni la morte del figlio, gli altri la scomparsa del padre, dello sposo ecc.

Ora fu constatato che tre di queste sedicenti vittime stanno a meraviglia, e che il numero delle scroccherie commesse è ben più considerevole di quanto dapprincipio si sospettava.

Una certa signora Gertler aveva affermato che suo marito era morto nell'incendio, ed aveva ottenuto dal comitato di soccorso una prima somma di 400 fiorini, poi una rendita annuale di 1,320 fiorini. Il bravo signor Gertler invece s'era recato semplicemente in Ungheria, subito dopo la catastrofe, e s'era dato per morto, dopo aver impegnato la moglie a tentare la scroccheria che le è poi così bene riuscita. Il simpatico signor Gertler fu arrestato.

Venne pure arrestato nel rione della Leopoldstadt un certo Giovanni Wetchera che si faceva passare per morto. I suoi parenti lo avevano fatto abbandonare Vienna il giorno dopo del disastro, e versando torrenti di lagrime s'erano recati alla polizia per farlo inscrivere fra i scomparsi. Avevano ottenuto un soccorso di 400 fiorini.

Russia

Si telegrafa da Odessa che tutti gli israeliti intervenuti alla fiera di Mardarowka, località a quattro stazioni da Odessa, furono spogliati fino alla camicia, e le loro merci accumulate e incendiate col petrolio

Non salvarono che la vita.

Furono spediti 100 cosacchi a ristabilire l'ordine.

DIARIO SACRO

Sabato 15 aprile

S. Vittorino m.

Effemeridi storiche del Friuli

15 aprile 1414. — Parlamento generale del Friuli adunato in Udine e presieduto dal patriarca Ludovico di Teck.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici IN ITALIA

CONGRESSO REGIONALE PIEMONTESE

Adunanza del 12.

L'adunanza si apre alle ore tre. La sala è affollatissima.

Si ascolta in piedi la lettura del telegramma con cui il Sommo Pontefice ringrazia dell'indirizzo spedito ieri e invia l'Apostolica Benedizione. Applausi fragorosi.

Il P. Deuza, parlando dell'armonia della scienza colla religione, accenna all'attività e al progresso della scienza fisica, e scende dalla tribuna festeggiato ed applaudito.

L'avv. Scala pronunzia sulla scuola un forbitissimo discorso e afferma la necessità dell'organizzazione dell'Opera dei Congressi sotto un solo capo. Viva approvazione.

Leggesi una ricchissima relazione della diocesi di Saluzzo.

Mons. Vescovo di Alba chiama l'Opera dei Congressi coadiutrice del Clero, e la prega di occuparsi di sollecitare la frequenza dei fedeli alla parola di Dio.

Pagannuzzi, relatore della sezione che si è occupata dell'organizzazione dell'Opera dei Congressi, annunzia che si sono già combinate cinque adunanze diocesane, ed esorta con parole eloquentissime ad unirsi ai Vescovi. Il suo discorso è coperto da applausi.

Bondolino fa utili proposte riguardo alla stampa, e il barone Ricci sulle elezioni amministrative.

Mons. Vescovo di Casale pronunzia belle e forti parole.

Il Vescovo d'Alba raccomanda la diffusione gratuita della buona stampa.

Mons. Schiapparelli, assistente ecclesiastico del Comitato regionale piemontese, a nome del Comitato stesso, ringrazia i Vescovi, il Duca Salviati, e tutti i cattolici convenuti, e spera che da questa adunanza ne risulteranno ottimi frutti.

Dopo di che si canta un solenne *Te-Deum* in mezzo all'universale commozione. E così è stato chiuso il Congresso regionale cattolico piemontese.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo mese di Maggio. Questo bel libretto edito la prima volta dalla tipografia del Patronato incontrò l'anno scorso tanto favore che l'edizione venne quasi subito smaltita. Pochissime copie ne rimangono ancora, e si trovano vendibili alla tipografia suddetta al prezzo di cent. 50 la copia legata alla bodoniana.

E' in corso di stampa la seconda edizione.

Corte d'Assise. Ruolo delle Cause da trattarsi nella 1ª Sessione del II° trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

18 aprile. — Stefanutti Osualdo, per mancato incendio, testimoni 4, Pubblico Ministero Cav. Trua, difensore Baschiera.

19, 20 aprile. — Filippi Giacomo e Venaria Luigi, per furto, test. 11, id., difensori Piccini e Marchi.

21, 22 aprile. — Antonini Francesco e Andriani Angelo, per falso e corruzione, test. 8, id., dif. Forni e Baschiera.

25, 26 aprile. — Rizzetti Melania, per infanticidio, test. 12, id., dif. Schiavi.

27, 28, 29 aprile. — Giorgiutti Benvenuta, Mulloni Luigi, Mulloni Giuseppe e Mulloni Gio. Batta, per furto, test. 27, id., dif. D'Agostini, Centa, Dabalà e Ronchi.

2 maggio. — Martonico Giovanni, per incendio, test. 7, id., dif. Sabbadini.

La popolazione della nostra Provincia. Ai risultati sommari del censimento eseguito il 31 dicembre 1881, facciamo oggi seguire i dati riguardanti la nostra Provincia.

La popolazione complessiva della Provincia di Udine al 31 dicembre 1881 era di 496573 abitanti, con un aumento di 14987 su quella constata nel 1871 che era di 481586.

Ecco come si ripartisce tra i diciasette distretti la popolazione della Provincia.

	Popolazione al 31 dic. 1871	Presente al 31 dic. 1881	Aumento effettivo nel decennio
Ampezzo . .	10674	10893	219
Cividale del F.	38591	38575	— 16
Codroipo . .	21435	19713	— 1722
Gemona . . .	27972	28886	914
Latisana . .	17136	17533	397
Maniago . .	21988	21573	— 415
Moggio . . .	12691	12938	248
Palmanova . .	25592	25671	79
Pordenone . .	55489	60066	4577
Sacile . . .	20089	20369	280
S. Daniele del F.	28668	29314	646
S. Pietro al Nat.	14051	14249	198
S. Vito al Tagl.	28404	29149	745
Spilimbergo .	32169	32907	737
Tarcento . .	25776	27333	1557
Tolmezzo . .	32882	35113	2231
Udine . . .	67980	72292	4312

I distretti nei quali si è verificata una diminuzione nella popolazione sono, come si vede dallo specchietto suesteso: Codroipo, Maniago e Cividale.

Le produzioni teatrali. Il Rev. P. Lombardo, che con somma lode ha nella passata Quaresima tenuto il pergamo della Minerva a Roma nel suo discorso del giorno di Pasqua faceva una proposta, che a noi piace di riprodurre, poichè saremmo lieti di vederla tradotta in atto in tutta Italia.

Il P. Lombardo, ragionando sulla immoralità che regna oggidì nei teatri, faceva appello alle Donne Cattoliche perchè si costituissero in lega affine di non assistere ai drammi o commedie che offendono la Religione o la morale.

Egli proponeva a tal fine che si formi un comitato di quattro laici ed un ecclesiastico, i quali presa conoscenza delle produzioni che nel corso della settimana verranno presentate al pubblico, annunzi a quali sia lecito di assistere, a quali no; e che la Lega delle Donne cattoliche, attenendosi ai suggerimenti di questo Comitato, mostri, colla sua astensione, come certi spettacoli meritino l'universale riprovazione.

La proposta dell'illustre predicatore merita di esser presa in considerazione dappertutto dove v'hanno tanto nell'aristocrazia che nella borghesia rispettabili dame per le quali prima e suprema guida è la Religione e la morale. Alcuna di esse prenda coraggiosamente l'iniziativa di questa santa opera: non tema; moltissime la seguiranno.

Non si faccia distinzione di casta, eccezione di colore politico. Tutte debbono prendere parte ad un'opera intesa a tutelare i principî religiosi e la moralità pubblica.

Piange il cuore veder talora padri di famiglia condurre le loro figlie giovanette a certe rappresentazioni di una ributtante laidezza. Ma essi mettono innanzi una scusa: sono ragazze; non comprendono il male. Eh! via; il male sa farsi strada da sè: demoralizzate la gioventù e distruggerete la famiglia.

Una negligenza che sarebbe punita con mille lire di multa. A seguito di conformi sentenze emanate dalle Corti di Cassazione di Roma, Torino, Firenze e Palermo, vennero dal Ministero dei Lavori Pubblici edotte le amministrazioni delle strade ferrate, che la multa alla quale deve richiedersi venga condannato il proprietario di bestiame, che pascolante vicino ad una strada ferrata monta sul binario, non è già graduale, ma fissa in lire mille.

Le Corti supreme dianzi indicate avrebbero riconosciuta giustificata l'esasperazione della multa dalla maggiore gravità dei danni che possono derivarne al pubblico dalla negligenza nella custodia del bestiame depascente in vicinanza a linee ferroviarie.

Bollettino della Questura

dell'12 e 13 aprile.

Furti e arresto. In Prepotto nel 7 corrente ignoti forzata la porta della cantina di M. A. rubarono generi di salsamentaria ed un ettolitro di vino per l'approssimativo valore di L. 220.

In Udine dalle guardie di P. S. nel giorno 9 fu arrestato certo A. G. per un furto di L. 40 a danno di C. A.

Sotto-Farmacisti aggiunti. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sotto-farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esame avrà luogo presso il Comitato di Sanità militare nel mese di Luglio.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 13 aprile.

Grani. — In condizioni peggiori della settimana scorsa si svolse il mercato, e nel granoturco notammo la prevalenza nelle ricerche e le offerte perciò furono a prezzi sostenuti, talchè caddero diverse contrattazioni.

E questo stato di cose va indubbiamente attribuito anche agli ultimi freddi sorvenuti alle tiepide aure primaverili, ed alla caduta delle brine le quali pur troppo, dalle notizie raccolte, ebbero a danneggiare qua e là i primi germogli delle piante, per cui gli agricoltori tocchi dal malanno guardano con aspetto dubbioso la raccolta dei primi prodotti.

TELEGRAMMI

Cairo 13 — Ecco la versione ufficiale: il governo sapeva che gli ufficiali circassi erano malcontenti, perchè non compresi nelle promozioni e che volevano presentare una petizione, decisi, se le domande non venissero esaudite, di uccidere Araby Bey. Uno tradì il complotto. Diecinove furono chiamati al ministero con pretesti ed arrestati. Quasi tutti confessarono. L'esercito conta circa 40 ufficiali circassi in attività. E' smentito che venne tirato contro Araby Bey.

Liverpool 13 — Al banchetto dei conservatori, Salisbury criticò la condotta del governo in Irlanda; il solo mezzo per pacificare l'isola è il riscatto delle terre da parte dei fittaiuoli.

Northcote attaccò la politica generale del governo, la cui debolezza deve incoraggiare i conservatori.

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Vienna. Le notizie dall'Egitto sono cattive.

I dissensi ministeriali si aggravano.

Gli agenti d'Ismail preparano la rivoluzione. Credesi un intervento turco inevitabile.

Sembra che l'Inghilterra ne riconosca la necessità.

Parigi 13 — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Goblet per la repressione delle pubblicazioni immorali. Si puniranno di carcere e forte multa.

Vienna 13 — La Commissione ministeriale accettò l'offerta del gruppo del *Credit Anstalt* Rothschild per il collocamento di 37 milioni di rendita in carta al 5 per cento a 92,12 1/2.

Heidelsberg 12 — La voce della morte del principe Vittorio Napoleone è infondata.

Madrid 13 — E' smentita la dimissione di Camacho.

Parigi 13 — la legazione d'Haiti non non ha ricevuta alcuna conferma dell'insurrezione.

Londra 13 — Il *Daily News* dice che lo sciopero dei portatori di carbone a Portsaid è terminato.

Londra 13 — Il *Morning Post* dice che Orloff sforzasi a persuadere lo Czar ad accordare una costituzione.

Parigi 13 — La *Repubblique Française* ha da Berlino: lo scioglimento del Reichstag è nuovamente considerato come probabile.

— La *France Nouvelle* dichiara che occorre resistere alla nuova legge sull'istruzione laica e dice che se il governo si ostina ad attuarla, scorrerà del sangue!!

— Delle azioni della *Nouvelle Union* ne furono sottoscritte sessantamila. A giorni avrà luogo la prima assemblea degli azionisti.

— E' morto l'ex-membro della Comune Trinquet impiegato alla prefettura della Senna.

Tilsitt 12 — Corre voce che fu arrestato un capo stazione della ferrovia Nikolai insieme col suo nipote che dimorava da sei mesi con lui. Questo arresto si collega coll'affare della mina posta sotto quella ferrovia.

— La mina che si cercava sulla ferrovia Pietroburgo-Mosca-Nikolai fu trovata. Essa era già affatto terminata, solo mancava ancora il materiale per farla scoppiare.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 aprile 1882.

		AL QUINTALE							
		fuori dazio				con dazio			
		da		a		da		a	
		L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	5	—	5	50	2	70	6	20
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	4	50	4	80	5	20	5	50
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera		—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		—	—	—	—	—	—	—	—
» dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	21	—	21	75	27	80	28	76
Granoturco nuovo	14	—	15	50	19	37	21	44
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	20	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 13 aprile

Rendita 5 0/0 god. 1 genn 81 da L. 90,20 a L. 90.43
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,59 a L. 20.00
Bancanotte austriache da 216,25 a 216,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 13 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 . . 92.65
Napoleoni d'oro 20.05

Parigi 13 aprile

Rendita francese 3 0/0 . 84.02
» » 5 0/0 . 116.37
» italiana 5 0/0 . 90,35
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,24,—
» sull'Italia . . . 2 1/16
Consolidati Inglesi . . 101,11/16
Turca 13.97

Vienna 13 aprile

Mobiliare . . . . . 331.—
Lombarde 141.50
Spagnuole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 820.—
Napoleoni d'oro . . . 9.51.—
Cambio su Parigi . . . 47.55
» su Londra . . . 120.10
aud. austriaca in argento 77.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta; con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 24, 25 ogni 100 pezzi. — *Medaglie* da Lire 4.50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 cento. *Cornici Sacre* in carta pesta da Lire 1.75, 2.30, 2.60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. *Cornice dorata oro* con incisione in acciajo prima Comunione lastra cent. 60. — *Il Cibo dell'anima*, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente, e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di *Valle di Pejo*, *Vera Fonte di Pejo*, *Fontanino di Pejo*, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forme, colore e disposizioni oguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

NON PIU INCHIOSTRO

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz.* Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, a cent. 40 l'una.

NON PIU INCHIOSTRO

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrecerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868). Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta **Acqua di colonia** per toeletta.
2. Boccetta **Acqua di Lavanda** per toeletta.
3. Elegante scatola di **Coni fumanti** per disinfettare e profumare le stanze.
4. Pacco **Polvere Alkermes** per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta **Benzina rettificata e profumata** per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon **Inchiostro indelebile** per marcare la lingeria. Oggetto utilissimo a tutti.
7. **Sapone solforoso** per bagni e per toeletta.
8. Pacco **Polvere vermouth** per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacon **Vetro solubile** specialità per accomodare cristalli, porcellane, terraglie, ecc.
10. Flacon **Glicerina** purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. **Saponetta al fiele** per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon **Scolorina** per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

La **Cassetta Necessaire** si spedisce franca col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. **50** — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

Udine — Tip. Patronato